

**[Transcript] Il Mondo / Sarà il Kenya a guidare la missione di sicurezza dell'Onu ad Haiti.  
In Francia esplose la psicosi per le cimici dei letti.**

Dalla redazione di Internazionale io sono Giulia Zoli, io sono Claudio Rossi Marcelli e questo è il mondo, il podcast quotidiano di Internazionale.

Oggi vi parleremo di una missione per la sicurezza ad Haiti e di cimici dei letti e poi della nuova copertina di Internazionale e di un'intervista.

È giovedì 5 ottobre 2023.

Una situazione il più seroso e più voce

Vi racconto della nostra determinazione che questa missione riguarda un voce divergente does in una storia..

...di Internazionale in Haiti.

Nel frattempo è amato soltanto per dare attenzione intorno del zach sonore all'avito un evitamento proprio perché the leadership of...

...both..

...i politici ed okten Scotlanda drunk.

Ma anche la società dell'Asia.

di stabilità, sviluppo, e democrazia democratica attraverso un framework politico,

abituato ed attraverso le persone di Haiti.

Ne parliamo con Camilla Desideri, editor di America Latina, di Internazionale e Francesca Sibani, editor di Africa,

alla quale abbiamo chiesto di raccontarci i dettagli e della missione.

Il 2 ottobre, il Consiglio di Sicurezza dell'ONU ha provato una risoluzione che porterà, come è detta, la creazione di una missione internazionale per ripristinare la sicurezza da Haiti.

La risoluzione è stata promossa da Stati Uniti e Ecuador,

in seguito a quella che è stata una richiesta esplicita del governo haitiano di avere aiuto dall'estero per riportare la situazione nel paese sotto controllo.

La risoluzione ha ricevuto 13 voti a favore, nel Consiglio di Sicurezza, mentre Cina e Russia si sono astenute,

ma almeno non hanno posto il veto dopo che sono state accettate alcune delle loro richieste.

La missione durerà un anno, è rinnovabile per altri 9 mesi,

e sarà guidata, per l'appunto, dal Kenya, che manderà un migliaio dei suoi poliziotti.

Altri paesi contribuiranno, si pensa, la Jamaica a Barbados ed Antigua a Barbuda,

mentre gli Stati Uniti provvederanno a finanziare l'avvio da una missione con una somma che, secondo alcune fonti, è di 100 milioni di dollari, secondo altri 200.

In ogni caso, questa somma dovrà essere approvata dal Congresso,

mentre il Canada, che era un altro dei possibili candidati a guidare la missione, formerà semplicemente assistenza tecnica.

Praticamente, che cosa faranno queste forze ad Haiti?

Chi intervverrà non avrà i tradizionali compiti affidati ai caschi blu,

nelle missioni di Pace, perché non farà da forza di interposizione, dal momento che non ci sono due belligeranti.

Dovrà, però, sorvegliare infrastrutture chiave come aeroporti, porti, ospedali.

Inoltre, dovrà coordinarsi con le forze locali per condurre delle operazioni anticrimine.

**[Transcript] Il Mondo / Sarà il Kenya a guidare la missione di sicurezza dell'Onu ad Haiti. In Francia esplose la psicosi per le cimici dei letti.**

L'obiettivo, in ogni caso, è quello di creare le condizioni adatte per organizzare delle lezioni credibili.

Camilla Francesca ci ha detto che la missione è stata approvata dal Consiglio di Sicurezza, ma non opererà sotto la bandiera delle Nazioni Unite. Perché?

In passato, la missione di stabilizzazione a Haiti guidata dalle Nazioni Unite è stata un disastro. La più recente è stata istituita nel 2004, dopo che l'ex presidente Aristide fu destituito da un colpo di Stato e aveva proprio la missione di stabilizzare la democrazia da Haiti.

Ma si è macchiata di crimini molto gravi.

Innanzitutto, i caschi blu dell'ONU sono stati accusati di violenza sessuale, anche contro bambini, contro minorenni.

Poi c'è stato un episodio nel 2005 in cui vari caschi blu hanno ingaggiato per ore uno scontrafuoco a Sitieso Leïa, che è la più grande baraccopoli di Haiti dove vivono circa 500.000 persone, sparando decine di miliardi di proiettili, uccidendo almeno 50 persone, tra cui donne e bambini.

E per questo fatto, le Nazioni Unite non si sono mai scusate.

E poi c'è stata l'epidemia di colera, che è cominciata nel 2010, ed è stata portata dai caschi blu nepalesi, i quali hanno oggettato nel fiume Arti Boni deliquami dalla loro base, inquinando quindi le acque del fiume.

L'epidemia ha causato quasi 10.000 vittime.

Come ha scritto il giornalista John Landerson in un articolo uscito quest'estate sul New Yorker, nel 2017,

quando le Nazioni Unite hanno finalmente ritirato i loro soldati, hanno lasciato tra gli Etiani la sensazione di essere stati completamente abbandonati dalla comunità internazionale,

e un vuoto di sicurezza che è stato subito o riempito dalle bande criminali.

Abbiamo già parlato della situazione drammatica di Haiti in questo podcast qualche mese fa, il 30 giugno.

Dall'ora che cosa è cambiato?

Purtroppo dall'ora non è cambiato nulla, se non forse impegno, nel senso che Haiti è il paese più povero delle Americhe e ha una lunghissima storia di violenze e povertà, di sassi naturali colpi di Stato, ingerenze politiche e straniere.

Ma la situazione che era già grave è precipitata negli ultimi anni, in particolare dopo il luglio del 2021,

quando è stato ucciso il Presidente Jovenel Moïse.

Adesso c'è un governo guidato dalla Presidente Adinterim, Ariane Enri, che di fatto non ha nessun potere e nessuna autorità, non è riconosciuto come legittimo dagli Etiani.

E soprattutto le bande criminali che da sempre erano state usate dai politici per cooptare il consenso hanno dilagato

**[Transcript] Il Mondo / Sarà il Kenya a guidare la missione di sicurezza dell'Onu ad Haiti.  
In Francia esplose la psicosi per le cimici dei letti.**

e oggi controllano quasi tutta la capitale Port au Prince e intere zone del paese creando una situazione per cui non ci si può muovere da una parte all'altra di Haiti e addirittura da un quartiere all'altro.

Le scuole hanno chiuso, negozi, bar, ristoranti, banche, anche l'economia informale su cui si leggeva il paese è completamente paralizzata.

Ci sono sparatorie, linciaggi, violenze, danni soprattutto delle donne.

Dall'inizio dell'anno, secondo un rapporto delle Nazioni Unite, sono state uccise più di 2.500 persone, 950 sono state rapite e altre 900 ferite.

La situazione è quindi assolutamente drammatica e proprio per questo è necessario che delle elezioni trasparenti si svolgano il prima possibile, anche perché al di là del Presidente, che non ha nessuna autorità, a Haiti non ha più nessun parlamentare letto, quindi di fatto governa l'anarchia.

Francesca, il via libera del Consiglio di Sicurezza è arrivato dopo mesi di discussioni, anche perché, come ci diceva Camilla, le esperienze precedenti di missioni internazionali ad Haiti sono state fallimentari.

Perché il Keny è accettato di prendere il comando?

Un primo motivo può essere che per il Presidente Kenyano, William Ruto, partecipare a questa missione, è sicuramente un'occasione per aumentare il suo prestigio all'estero, per proiettare un'immagine di Kenya come potenza africana di domani, quindi un Paese che si mette quasi sullo stesso piano delle grandi potenze. Ricordo che Ruto, quando ha annunciato pubblicamente la missione, ha usato delle parole piuttosto cariche, ha parlato di un impegno di solidarietà e a favore dell'umanità, e vuole fare giustizia per il popolo di Haiti, che, e qui è sottinteso, come il popolo Kenyano, ha subito il giogo e la spogliazione coloniale, così come lo sfruttamento coscoloniale.

Quindi assistiamo a quello che vuole essere presentato come uno slancio di solidarietà verso Paesi in difficoltà, ma che tutto sommato appartengono in un certo senso allo stesso gruppo.

La decisione del governo Kenyano allo stesso tempo viene presentata come una naturale conseguenza del fatto che il Kenya è già stato impegnato in tante missioni di peacekeeping dal Somalia,

**[Transcript] Il Mondo / Sarà il Kenya a guidare la missione di sicurezza dell'Onu ad Haiti.  
In Francia esplose la psicosi per le cimici dei letti.**

al Sudano, ancora nella Repubblica Democratica del Congo.  
E per questo le sue forze sono titolate  
a intervenire anche in altre parti del mondo,  
come per esempio i Caraibi.  
Infine c'è la spiegazione forse più pragmatica di tutte  
che emerge da alcune ricostruzioni pubblicate sulla stampa internazionale  
che vuole il Kenya come, diciamo, partner  
che ha accettato una richiesta degli Stati Uniti  
che sono loro stretti alleati  
e che erano la ricerca di un Paese che guidasse questa missione  
ma che non fossero gli Stati Uniti.  
E non è un caso che pochi giorni prima del voto sulla risoluzione,  
Washington e Nairobi abbiano firmato un importante accordo di difesa.  
Quindi Camilla, qual è il ruolo degli Stati Uniti?  
Come diceva Francesca poco fa,  
Washington fornirà sicuramente un aiuto economico e supporto logistico  
ma non si è assunta il comando della missione internazionale  
e ne manderà suoi soldati.  
Bisogna ricordare che il ruolo politico degli Stati Uniti ad Haiti  
è sempre stato forte,  
ma non sempre ha prodotto risultati positivi.  
Anzi possiamo sostenere tutto il contrario.  
Ci sono state ingerenze, interventi militari  
ma anche gli aiuti forniti dopo il terribile terremoto del 2010  
che sono stati faldimentari  
e anzi hanno destabilizzato ancora di più il Paese.  
Bisogna poi ricordare che sicuramente Haiti  
ma in generale tutta l'America Latina  
non è una priorità geopolitica per l'amministrazione Biden  
e anche se sicuramente suo interesse è quello di ridurre i flussi migratori  
che hanno ricominciato a crescere soprattutto di migranti  
che partono da Haiti  
ma anche altri Paesi dell'America centrale  
e che poi attraversano il Messico  
e cercano di entrare negli Stati Uniti dal confine meridionale.  
Quindi sicuramente un interesse politico di Washington  
affarsi che la situazione a Haiti possa in qualche modo stabilizzarsi.  
Per stabilizzare la situazione Francesca  
il Kenya userà degli agenti di polizia non dei soldati.  
Saranno a altezza del compito.  
Partiamo dalla premessa che anche in Kenya questa missione  
ha suscitato molte interrogative, molte critiche  
anche da parte di personalità importanti che l'hanno definita illegale

**[Transcript] Il Mondo / Sarà il Kenya a guidare la missione di sicurezza dell'Onu ad Haiti.  
In Francia esplode la psicosi per le cimici dei letti.**

e possibilmente molto complicata  
anche a partire dal semplice fatto che  
gli agenti keniani parlano inglese  
mentre invece la popolazione haitiana parla francese.  
Un altro elemento problematico invece è proprio  
il fatto che il Kenya mandi dei poliziotti.  
Purtroppo la polizia keniana ha una reputazione pessima  
le organizzazioni per i diritti umani attive nel Paese  
ne denunciano spesso gli abusi,  
l'uso eccessivo della forza, l'impunità e la corruzione estremamente diffusa.  
Un periodo estremamente buio è stato quello della pandemia  
quando la polizia era protagonista quasi ogni giorno  
di notizie di un uso della forza eccessivo  
contro le persone che violavano le regole sul distanziamento e il lockdown.  
Quelli erano solo esempi molto frequenti  
ma le violazioni commesse dalla polizia keniana sono all'ordine del giorno  
e questa non è una buona premessa  
per una missione di stabilizzazione  
che dovrebbe portare la pace in un Paese.  
In tutto questo Camilla, la popolazione di Haiti,  
cosa dice, come vede questo intervento?  
Credo che la popolazione di Haiti nutra poca speranza  
e sia soprattutto concentrata a sopravvivere.  
Cioè ricordiamo che c'è una crisi umanitaria molto grave,  
circa 5 milioni di persone,  
su un totale di poco più di 11 soffrono la fame  
e anche le esperienze del passato portano la popolazione a essere sfiduciata.  
Probabilmente, come ha scritto il Guardian,  
molto dipenderà da quanto questa missione riuscirà a coinvolgere  
in modo attivo gli Haitiani  
e quindi a permettere loro di guidare in prima persona  
un cambiamento significativo nel proprio Paese.  
Grazie a Camilla Desideri.  
Grazie a voi.  
Grazie a Francesca Sibani.  
Grazie a voi.  
Ma Isa Moroni, foto editor di Internazionale,  
racconta la copertina del nuovo numero.  
Il dibattito sull'intelligenza artificiale  
tende a concentrarsi sui rischi,  
pregiudizie e discriminazioni a causa degli algoritmi,  
perdita di posti di lavoro e perfino l'estinzione dell'umanità.  
Ma mentre alcuni osservatori si preoccupano di questi scenari dystopici,

**[Transcript] Il Mondo / Sarà il Kenya a guidare la missione di sicurezza dell'Onu ad Haiti.  
In Francia esplode la psicosi per le cimici dei letti.**

altri si concentrano sui potenziali vantaggi.

L'intelligenza artificiale sostengono potrebbe aiutarci a risolvere molti problemi, soprattutto velocizzando radicalmente il ritmo delle scoperte scientifiche, in settori come la medicina, la climatologia e la tecnologia verde.

Ma chi ha ragione?

La risposta è negli articoli che pubblichiamo questa settimana, usciti sul settimanale britannico di Economist, e per cui abbiamo chiesto al fotoillustratore Doug Chaika di realizzare per noi un'immagine che tenesse insieme l'intelligenza artificiale e la scienza.

Un vaso di fiori, dove però il vaso è un ampolla dal laboratorio, rivestita di circuiti informatici, e i fiori sono delle molecole molto colorate.

Intelligenza artificiale, la nuova rivoluzione scientifica, è la copertina di internazionale di questa settimana.

L'interningere ad Cookies

C'è contained un flashing, o il St. Claude Fontini vorrai venire nel stagionale?

ITTI

Peut-être non ont-il pas accé a tous les services comme les autres?

Est-ce que c'est lié à cela?

Nelle ultime settimane, a Parigi e in tutta la Francia, si sono moltiplicate le segnalazioni di punture di cimici dei letti, un piccolo insetto che si annida tra l'enzola e punge gli esseri umani.

Questo ha generato un'ondata di panico tra la popolazione, per quella che sembra essere un'infestazione molto diffusa.

E sui social media stanno circolando voci e video di presunte invasioni di cimici negli ospedali, nei cinema e su mezzi pubblici.

C'è perfino che instrumentalizza la situazione,

come il giornalista televisivo Pascal Pro, che avete sentito in apertura e che è arrivato a suggerire che la diffusione delle cimici sia un effetto della scarsa igiene degli immigrati.

Ma mentre il governo annuncia misure di emergenza, è ancora difficile capire quanto si tratti di un effettivo picco e quanto invece sia imputabile una phobia di massa per un fenomeno che non è nuovo.

Ne parliamo con Gianumberto Acinelli, entomologo e scrittore, che quest'anno ha pubblicato Verde come l'Italia per il battello a vapore.

Sono delle cose vere e c'è un fenomeno di massa.

È vero che la popolazione delle cimici delette sta aumentando, ma sta aumentando da tanti anni, è iniziata negli anni 50, negli Stati Uniti d'America, poi si è diffuso in Australia, in tutti i paesi anglofani e poi è arrivata anche così, nell'Europa continentale.

Ora ce ne sono tante di cimici delette, ce ne sono in Francia, ce ne sono in Germania, ce ne sono tante in Italia.

La bolla mediatica è semplicemente scoppiata, c'è del panico, però sicuramente si basa su un fatto vero.

**[Transcript] Il Mondo / Sarà il Kenya a guidare la missione di sicurezza dell'Onu ad Haiti.  
In Francia esplose la psicosi per le cimici dei letti.**

Che tipo di insetti sono le cimici delette?

Possono diventare effettivamente un problema di salute pubblica.

Le cimici delette sono animali ematofagi, cioè si nutrono di sangue, escono di notte dagli affretti da loro rifugi e pungono le persone spesso nelle cosce, nei gluti e in pancia e possono dare delle irritazioni, decisamente più gravi rispetto, per esempio, a quelle delle zanzare. Fortunatamente sembra che non veicono delle malattie, quindi sono meno da questo punto di vista pericolose le zanzare, però certo, sono un problema di salute pubblica.

E perché si assiste a una esplosione, seppur già da qualche anno, di questi insetti nelle grandi città?

Le cimici delette sono figlie del progresso, perché da una parte amano l'eterna primavera delle nostre case e dall'altra amano viaggiare con noi.

Noi siamo degli animali, una specie che si sposta velocemente da un capo all'altro del mondo e le cimici delette se ne approfittano.

Si insidiano, si infiltrano i nostri vestiti, le nostre valigie e si spostano una città all'altra.

In più, dato che abbiamo ignorato con gli insetticidi, l'abbiamo cercato di debberlare con gli insetticidi per anni e anni, abbiamo indotto una resistenza agli insetticidi e quindi queste non muoiono più a causa dei pesticidi.

Ha fatto molto discutere una domanda del giornalista televisivo Pascal Pro che ha ipotizzato che la presunta invasione di cimici in Francia sia una conseguenza della scarsa igiene degli immigrati.

Al di là del contenuto inaccettabile di quest'uscita, la presenza di questi insetti è effettivamente collegata a livello di igiene? No, l'igiene non c'entra niente.

Le cimice delette si nutrono di sangue e amano in particolare, tra tutto, il sangue del mondo animale, il nostro. E quindi cercano di entrare nelle nostre case, di pungere proprio noi.

Quindi non c'entra assolutamente niente l'igiene.

Anzi, spesso sono più diffuse nelle città europeo-americane, proprio perché noi viaggiamo tanto e proprio perché nelle nostre case ci sono delle situazioni microclimatico ottimali per loro.

Le città dove c'è un movimento di persone sono generalmente le più colpite.

Per esempio in Italia, Milano, Roma, Firenze, sono le città con una maggiore frequenza abbondanza di questi insetti.

Parlando dell'Italia, è un confronto con la Francia?

Qual è? Cioè da noi non viene avvertita come un'emergenza,



**[Transcript] Il Mondo / Sarà il Kenya a guidare la missione di sicurezza dell'Onu ad Haiti.  
In Francia esplose la psicosi per le cimici dei letti.**

ma ci sono le cimici delette?

In Italia ci sono, sono molti diffuse, forse tanto quanto la Francia, solo che, stranamente, se ne parla meno.

Quali sono i modi per debbellare o addirittura prevenire l'arrivo delle cimici delette? Ci sono?

Sì, ci sono dei modi.

Per esempio, quando si ritorna da un viaggio, pulire tutti i vestiti e possibilmente anche alla valigia, a temperature superiore ai 60 gradi.

Se invece le troviamo in casa, dobbiamo chiamare un tecnico, una vita specializzata, che da una parte riesce a scovare gli anfratti dove si nascondono, e dall'altra li riesce a debbellare e a uccidere con mezzi fisici, come l'anide carbonica o l'azzotto, mai con gli insetticidi.

A livello pubblico può o è così in qualche modo incentivare, favorire, insomma, gli interventi privati di queste persone nelle case, oppure intervenire negli ospedali, nei luoghi pubblici dove queste cimici ci sono.

Oltre le cimici dei letti, quali sono gli insetti che stanno creando problemi in Europa e che potrebbero diffondersi più del previsto?

Ci sono le zecche in Germania, le zecche non sono degli insetti, sono degli achari, ma sono anche loro degli animali hematofogici, cioè si nutrono di sangue, e questi si stanno diffondendo un po' in tutta Europa, e quindi arriveranno anche in Italia.

È un animale che si infiltra nelle zone più nascose nel nostro corpo, spesso linguì nelle ascelle, e succhi al sangue, perché lui rimane attaccato al nostro corpo e si gonfi e inizia a succhiare il sangue, e debbellarlo è molto complesso.

Poi ci sono anche, queste sono gli insetti, anche la scabbia, che sembrava così un animale ormai scomparso, e anche questo invece si è ripresentato proprio nei luoghi con maggiore benessere come la Germania e la Francia.

Grazie Gianumberto Cinelli.

Grazie a voi.



**[Transcript] Il Mondo / Sarà il Kenya a guidare la missione di sicurezza dell'Onu ad Haiti.  
In Francia esplode la psicosi per le cimici dei letti.**

Gaia Berruto, che scrive la rubrica  
in rete su Internazionale,  
segnala un video su YouTube.  
Forse in pochi ricordano il suo nome,  
ma da giugno Linda Iaccarino  
è la ministratrice delegata di EX,  
l'azienda di Elon Musk, prima conosciuta come Twitter.  
Sul canale YouTube di The Verge,  
è possibile recuperare l'intervista  
che Iaccarino ha realizzato qualche giorno fa  
durante una conferenza.  
Il reporte del riuscite,  
Mike Isaac, la defnita una delle interviste  
più mediocria a un dirigente che io abbia mai visto.  
Il motivo è semplice.  
Iaccarino ha dato l'impressione di non sapere  
cosa annuncia il proprietario, Elon Musk,  
e quali siano i piani della società per il futuro.  
Così, quando la giornalista li ha chiesto un commento  
sulla volontà di imporre un pagamento a tutti gli utenti,  
la manager è sembrata quasi persa.  
Sicuramente non ha aiutato che a un certo punto  
mostrasse il suo telefono e sulla prima schermata  
fra le tante app non comparisse quella di ex,  
che la dirige.  
Per vedere l'intervista integrale,  
cercate su YouTube il canale di The Verge.  
Titro del video,  
l'Iaccarino da Elon Musk, ex e herself,  
et code 2023.  
L'appuntamento con il mondo è do mattina alle 6.30.